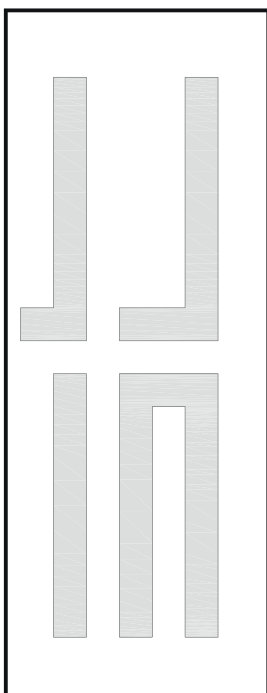




COMUNE DI FANO

STUDIO TOMASSINI

studio tecnico Tomassini Francesco



**“PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE NON SOSTANZIALE
AL P.R.G. VIGENTE AI SENSI DELL’ART. 15 comma 5
LEGGE n. 34/922”**

Ubicazione: FANO Lungomare Ruggero Ruggeri

protocollo

approvazione commissione edilizia

Ditta:

VISTAMARE S.R.L. via Roma,125/F - Fano
P. i.v.a. n. 02647530415

PA DOC. N.11:

**RELAZIONE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS
IN FORMA SEMPLIFICATA AI SENSI DEL PARAGRAFO
A.3) PUNTO 5 DELLE LINEE GUIDA ALLEGATO A
DGR 1647 del 23/12/2019**

Il tecnico:

Tomassini dott. arch. Francesco

Partita I.V.A. n. 02511980415
via Flaminia-Calcinelli, 6 -61036-Colli al Metauro-(PU)
tel. 0721/897161 - fax. 0721/897161
e-mail: contact@studiotomassini.it

Timbro e firma

data:marzo 2020

1. SEZIONE INTRODUTTIVA

1.1 Normativa di riferimento e scopo del documento

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 1 direttiva 2001/42/CE, ha l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", disciplina, nella Parte Seconda, le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)", e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi.

Questa parte della legge è stata poi corretta ed integrata con il D lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, che costituisce ad oggi il riferimento normativo in campo nazionale per quanto riguarda la VAS.

Il Decreto recepisce i contenuti della direttiva in materia di VAS ed in particolare all'art. 6, commi 2 e 3, disciplina i piani ed i programmi per cui è obbligatoria la Valutazione Ambientale e al comma 3bis i piani ed i programmi per cui deve essere compiuta una verifica di assoggettabilità per valutare se escludere o meno il piano dalla VAS. Ai sensi dell'articolo 10 comma 4 del Dlgs 152/06 la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ha valore anche come verifica di screening ai fini del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.

La verifica di assoggettabilità si basa, secondo quanto stabilito dall'art 12 del decreto 152/06, sulla redazione di un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti derivanti dall'attuazione del piano, Questo rapporto viene inviato dall'autorità competente a tutte le autorità ambientali competenti che esprimono il proprio parere entro trenta giorni. Spetta poi all'autorità competente, tenuto conto dei pareri delle Autorità ambientali coinvolte e

dell'Autorità procedente, emettere, entro 90 giorni dall'avvio del procedimento, il provvedimento motivato di verifica assoggettando o escludendo (con eventuali prescrizioni) il piano/programma dalla VAS. Gli elementi minimi della Verifica di assoggettabilità sono contenuti nell'allegato I del decreto 152/06.

Il presente documento viene elaborato ai sensi di quanto contenuto al paragrafo A3) punto 5 delle “Linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica” allegato A della DGR 1647/2019 che revoca la precedente D.G.R. 1813 del 23/12/10.

1.2. Descrizione dell'intervento

Il Piano Attuativo in Variante non sostanziale, di cui al progetto allegato, si riferisce al comparto residenziale urbano del Comune di Fano ST1_P12 denominato “Comparto ex Marmifera Tecchi” nelle Norme Tecniche d'Attuazione del PRG vigente.

La variante viene proposta per ricomprendere nel comparto una porzione della medesima proprietà che altrimenti insisterebbe per una piccola quota sull'adiacente comparto ST1_P06 denominato “Sassonia 3”.

La porzione di area in ampliamento sarebbe suddivisa in due aree:

- area F4 a destinazione verde privato;
- area P2 a destinazione parcheggi pubblici (già di proprietà Comunale).

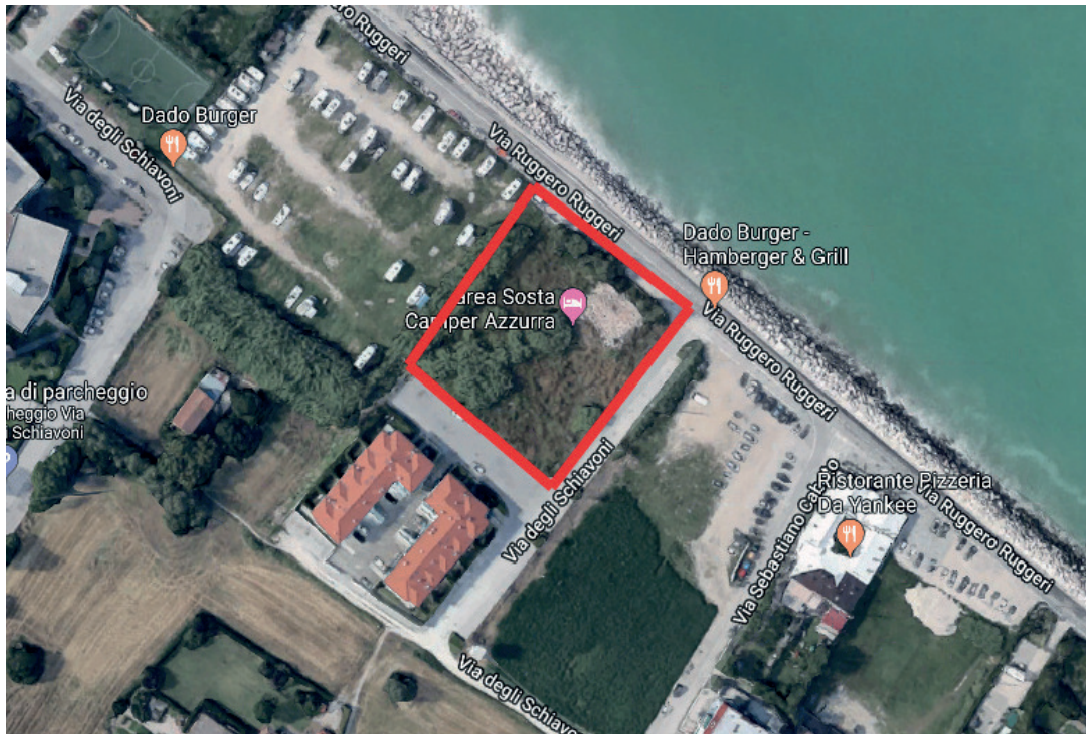
Non verranno incrementati né la Superficie Utile Lorda, né gli standards urbanistici.

Il Piano Attuativo del comparto residenziale interessa un'area individuata al Catasto Terreni del Comune di Fano (PU) al Foglio 38 con i mappali n.2487 e n.2494/parte.

L'area interessata dal progetto in variante, si sviluppa per una superficie complessiva pari a mq. 3.062 e si presenta per l'intera estensione pianeggiante, priva d'edifici e di colture, con presenza unicamente di vegetazione spontanea e di n.5 Tamerici di vecchio impianto, situati lungo la fascia a confine con viale Ruggeri.

Secondo il PRG vigente l'area, attualmente, ricade in zona “comparto ex marmifera Tecchi”, soggetta a Piano Attuativo d'iniziativa privata.

Le opere in progetto prevedono un variante non sostanziale al PRG vigente.



Area oggetto d'intervento



ESTRATTO VIGENTE PRG



FOTO AREA D'INTERVENTO

Scheda PRG vigente:






Scheda P.R.G.					
DELIBERAZIONE DEL C.C. n° 374 DEL 22/12/2010					
SUP. COMPARTO (mq)	SUL COMPARTO (mq)	UT SUL/Sup. comparto	ZONA	Sup. zona omogenea (mq)	SUL zona omogenea (mq)
2.856	974	0.34	B3.1	2.164	974
			P2_pr	542	
			P1	150	

Il comparto vigente ha una superficie totale di 2.856 mq., ed è composto da una zona di espansione B3.1 di 2.164 mq., una zona per la realizzazione di parcheggi

P2_pr della superficie di 542 mq. ed una zona destinata a viabilità P1 della superficie di 150 mq.

L'indice di utilizzazione territoriale (UT) è 0.34 da cui la SUL ricavabile da tale comparto è di 974mq. incrementabile, in base all'applicazione delle "Norme per l'Edilizia sostenibile" così come definite dalla L.R. n° 14 del 17 giugno 2008, del 5% della superficie utile originaria (al raggiungimento del punteggio pari a 2), con un dimensionamento complessivo di mq. 1.022,70.

Scheda di progetto proposta con il piano attuativo

Scheda di progetto						
SUP. COMPARTO (mq)	SUL COMPARTO (mq)	UT SUL/Sup. comparto	ZONA		Sup. zona omogenea (mq)	SUL zona omogenea (mq)
3.062	974	0.32	B3.1		2.164	974
			F4		173	
			P2_pr		542	
			P1		150	
			P2		33	

La variante rispetta quanto contenuto all'art. 15 comma 5 della L.R. 34/92 che cita: "le varianti al piano regolatore generale che non incidono sul suo dimensionamento globale e non comportano modificazioni alle destinazioni d'uso delle aree, alle norme tecniche di attuazione del piano, alla distribuzione dei carichi insediativi ed alla dotazione degli standards di cui al decreto ministeriale 1444/1968 da osservarsi in ciascuna zona di cui al comma 3, sono approvate in via definitiva dal Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 30 della presente legge."

La presente variante non sostanziale al PRG generale, ai sensi dell'art. 15 comma 5 della l.r. 34/92, prevede: l'accorpamento di una piccola area esterna al comparto, lato Nord-Ovest, la quale ricade attualmente nel Comparto adiacente ST1_P06. Una

porzione di quest'area, individuata come zona P2, già oggetto di cessione al Comune di Fano, farà parte del parcheggio pubblico posto su via Ruggeri, che verrà realizzato a scomputo degli oneri, mentre l'altra porzione di area sarà destinata a verde privato " F4" .

In convenzione si stabilirà che il tratto di strada di collegamento tra via Ruggeri e via degli Schiavoni, esterna al comparto ST1_P12, non ancora di proprietà Comunale, verrà ceduta al Comune di Fano contestualmente alla firma della convenzione stessa.

Il Piano Attuativo in variante non sostanziale prevede un ampliamento di superficie complessiva risultante di 3.062 mq. così suddivisa:

- area B 3.1 di mq. 2.164
- area F.4 di mq. 173
- area P2_pr di 542 mq.
- area P2 di 33 mq.
- area P1 di 150 mq.

La SUL ricavabile da tale lottizzazione corrisponde allo 0,32 della superficie territoriale ovvero a 974 mq. incrementabile, in base all'applicazione delle "Norme per l'Edilizia sostenibile" così come definite dalla L.R. n° 14 del 17 giugno 2008, del 5% della superficie utile originaria (al raggiungimento del punteggio pari a 2), con un dimensionamento complessivo di mq. 1.022,70.

In caso di incremento della SUL a seguito dell'applicazione del Protocollo Itaca, si prevedrà un aumento della superficie di standards pubblici così computato:

- mq. $974 \times 0,05 =$ mq. 48,70
- mq. $48,70/25$ mq./ab. = 1,95 abitanti insediabili
- ab. $1,95 \times 21$ mq. = mq. 40,95 di standards aggiuntivi che verranno previsti come ulteriori aree a parcheggio privato di uso pubblico.

Il comparto ha forma regolare, pressoché rettangolare, prospiciente via Ruggero Ruggeri.

2. Verifica assenza di impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale

Si ritiene che il Piano attuativo in variante ai sensi dell'art. 15 comma 5 della L.R. 34/92 sopra descritto per i suoi contenuti non abbia impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

L'ampliamento della superficie del comparto di 206 mq. mantenendo inalterata la SUL prevista prevedendo un aumento di parcheggio pubblico extra standard e un area a verde privato non incide negativamente sul contesto interessato rispetto allo stato attuale e sulle componenti ambientali.

La seguente matrice mette in evidenza gli aspetti ambientali con cui il piano anche senza l'attivazione della variante potrebbe reagire:

ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	SI/NO
Biodiversità	Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO
	Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO
	Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO
	Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO
Acqua	Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	SI
	Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	Il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	Il P/P può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	NO
	Il P/P può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO
	Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	SI
Suolo e sottosuolo	Il P/P può comportare contaminazione del suolo?	NO
	Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO
	Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?	NO

	Il P/P può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	SI
	Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
Paesaggio	Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	NO
	Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO
Aria	Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO
Rifiuti	Il P/P può comportare variazioni nella produzione di rifiuti?	SI
ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	SI/NO
Cambiamenti climatici	Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	NO
	Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	SI
	Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	NO
Salute umana	Il P/P prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO
	Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
	Il P/P può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO
Popolazione	Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione logistica?	NO
Beni culturali	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	NO
	Il P/P prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	NO

L'ambito di intervento del piano in oggetto è esclusivamente a livello sub-comunale. Considerata la tipologia di intervento e l'esigua superficie di territorio interessata dalla variante, si esclude un'influenza significativa, degli eventuali impatti prodotti, all'esterno del territorio comunale.

L'area non è interessata da edifici di pregio storico artistico e si inserisce in un

contesto prettamente urbanizzato dove sono presenti altre strutture residenziali, turistiche e di ristorazione.

Si ritiene in conclusione che i pareri che verranno richiesti agli Enti competenti nell'ambito dell'iter di approvazione del piano attuativo possano garantire una corretta attuazione dello stesso in rapporto agli aspetti ambientali sopra evidenziati e che comunque la variante proposta non ne amplifica gli effetti.

Pertanto non si ritiene necessario acquisire nessun parere aggiuntivo da parte di altri SCA.

Fano, Marzo 2020

Il Tecnico

Arch. Francesco Tomassini

**MOD 1S - Modello di richiesta avvio procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. IN
FORMA SEMPLIFICATA**

(paragrafo A.3, comma 5, DGR 1647/2019)

Autorità Procedente:

Comune di FANO

Servizio/Settore Urbanistica.....

indirizzo

Tel./Fax

E-mail Responsabile dell'autorità procedente:

Indirizzo PEC:

....., lì

All'Autorità Competente:

Spett.le

Provincia di Pesaro e Urbino

Servizio Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia -
Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo"

Viale Gramsci, n. 4

61121 Pesaro

provincia.pesarourbino@legalmail.it

Oggetto: Richiesta di verifica di assoggettabilità a VAS SEMPLIFICATA, ai sensi del paragrafo A.3), comma 5, della DGR 1647/2019 per **"PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE NON SOSTANZIALE AL P.R.G. VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 15 comma 5 LEGGE n. 34/92"**

Il sottoscritto, in Rappresentanza dell'Autorità Procedente,

CHIEDE

di sottoporre la variante non sostanziale in oggetto a verifica di assoggettabilità a VAS in forma SEMPLIFICATA, ai sensi del paragrafo A.3 comma 5, delle Linee Guida Regionali di cui alla DGR 1647/2019;

La suddetta variante rientra nei casi che possono essere sottoposti a *screenig* semplificato in base alle disposizioni previste dal paragrafo A.3 comma 5 delle Linee Guida Regionali di cui alla D.G.R. 1647 del 23/12/2019.

A tal fine si allega la seguente documentazione digitale:

Relazione redatta ai sensi del paragrafo A.3, comma 5, della D.G.R. 1647/2019;

modulo "Rapporto Preliminare di screening semplificato", predisposto dalla Regione Marche con il Documento di indirizzo per la VAS, approvato dalla Regione Marche con Decreto n. 13 del 17 gennaio 2019;

Altro.....:

Il Responsabile del Servizio

.....

Rapporto Preliminare di *screening* semplificato

(paragrafo A.3, comma 5, DGR 1647/2019 - modulo predisposto dalla Regione Marche - Documento di indirizzo)

Autorità Procedente¹: COMUNE DI FANO

Soggetto Proponente²: _____

Tipologia³ di piano o programma o loro variante di cui al punto A.3) 5 delle Linee Guida Regionali per la VAS: **“PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE NON SOSTANZIALE AL P.R.G. VIGENTE AI SENSI DELL’ART. 15 comma 5 LEGGE n. 34/92”**

Riferimenti della Delibera di adozione _____

Oggetto del piano o programma o loro variante⁴:

Ampliamento superficie territoriale senza aumento del carico urbanistico

Ubicazione⁵: FANO Lungomare Ruggero Ruggeri

Superficie interessata dal piano o programma o loro variante: Ampliamento 206 mq.

Premesso che il piano o programma o loro variante:

- non determina incremento del carico urbanistico;
- non contempla trasferimento di capacità edificatoria in aree diverse⁶;
- non contiene opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o Valutazione d’Incidenza.

Si attesta che:

1. L'intervento ricade in area distinta nel P.R.G. vigente comparto residenziale (zona **ST1_P12**)⁷ (disciplinata dall’art. ____ delle NTA)
2. L'intervento è conforme al P.R.G./P.d.F. vigente?
SI
X NO
se NO, specificare la destinazione di zona urbanistica dell'area di intervento proposta in variante al Piano vigente: (zona **P2 e F4**)⁸ (disciplinata dall’art. ____ delle NTA)⁹
3. Il piano/programma o sua variante ricade all'interno del perimetro di un Parco o Riserva Naturale istituita?

¹ Ai sensi del D.lgs. 152/2006, art. 5, comma 1, lettera q) per “autorità procedente” si intende la pubblica amministrazione che recepisce e/o adotta il piano o programma.

² Ai sensi del D.lgs. 152/2006, art. 5, comma 1, lettera r) per “proponente” si intende il soggetto pubblico o privato che elabora il piano o programma soggetto alle disposizioni in materia di VAS. Il proponente può coincidere con l’autorità procedente nel caso in cui il soggetto che elabora il piano o programma sia la stessa pubblica amministrazione competente per il recepimento, adozione o approvazione dello stesso.

³ Ad esempio P.R.G. o loro Varianti ai sensi dell’art.26 della L.R.34/1992, Procedure di Accordo di Programma ai sensi dell’art.34 del D.lgs.267/2000 e art.26-bis della L.R.34/1992; Varianti SUAP ai sensi dell’art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell’art.26-quater della L.R. 34/1992; Varianti non sostanziali di cui all’art. 15, comma 5 della L.R. 34/1992; Piano delle Alienazioni in Variante ai sensi dell’art.58 della Legge 133/2008 e art.26-ter della L.R.34/1992; Strumenti Urbanistici Attuativi di cui all’art. 16 della Legge 1150/1942 e all’art. 4 della L.R. 34/1992; ecc.

⁴ Ad esempio modifica alle NTA, variazioni alle zone omogenee, ecc.

⁵ Al fine di individuare geograficamente l’area oggetto di intervento si chiede di indicare il toponimo di riferimento.

⁶ Nel caso di strumenti urbanistici attuativi e progettazioni urbanistiche di dettaglio (art. 15, comma 4, L.R. 34/92) per “aree diverse” si intendono aree esterne al perimetro originario degli stessi.

⁷ La classificazione della zona dovrà comunque essere rapportata alle definizioni stabilite dal DM 1444/1968.

⁸ La classificazione della zona dovrà comunque essere rapportata alle definizioni stabilite dal DM 1444/1968.

⁹ Il riferimento alle NTA è volto a comprendere l’incidenza dell’intervento sul carico urbanistico del piano vigente.

- SI
X NO
- se SI, specificare il nome del Parco o della Riserva Naturale¹⁰: _____
4. Il piano/programma o sua variante è prossima a confini comunali, provinciali o regionali o, per la sua entità, può avere effetti significativi nei territori contermini?
SI
X NO
- se SI, specificare il nome del comune o della provincia o della regione interessata dagli effetti:

5. Il piano/programma o sua variante ricade in zona soggetta a vincoli di P.P.A.R. (*AMBITI PROVVISORI DI TUTELA*¹¹) o di P.R.G. adeguato al P.P.A.R. (*AMBITI DEFINITIVI DI TUTELA*¹²)?
SI
X NO
- se SI, specificare la tipologia del vincolo/i nonché l'eventuale esenzione opportunamente motivata:

6. Il piano/programma o sua variante è soggetto alle disposizioni del P.T.C. o di P.R.G. in adeguamento al P.T.C.?
SI
X NO
- se SI, specificare le risorse ambientali, insediative, socio-economiche coinvolte nonché l'eventuale esenzione opportunamente motivata:

7. Il piano/programma o sua variante può interessare zone vincolate ai sensi del Decreto legislativo 42/2004?
X SI
NO
- se SI, specificare la categoria del vincolo¹³: AMBITO COSTIERO 300 MT dalla costa
8. Il piano/programma o sua variante interferisce con zone in dissesto e/o esondabili vincolate dal P.A.I.¹⁴?
SI
X NO
- se SI, specificare la classe di pericolosità e di rischio della zona: _____
9. Il piano/programma o sua variante è conforme al Piano Regionale e/o Provinciale di Gestione dei Rifiuti?
 SI
 NO
X NON PERTINENTE
- se NO, specificare se esistono fattori escludenti per la localizzazione dell'impianto:

10. Il piano/programma o sua variante comprende gli ambiti di tutela di cui al D.lgs. 152/06 relativamente all'attuazione della direttiva 80/778/CEE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano?
SI
X NO
11. Il piano/programma o sua variante ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23 e/o all'art. 11 della L.R. 6/2005?
SI
X NO
- se SI, in riferimento all'art. 11 della L.R. 6/2005, specificare l'ubicazione e l'estensione del bosco, così come definito all'art.

¹⁰ La compilazione di tale punto risulta indispensabile per garantire chiarimenti sul procedimento da seguire ai sensi della [L. 394/91](#) come recepita dalla L.R. 15/1994.

¹¹ Ambiti di tutela territoriale definiti dall'art.25 delle NTA del Piano Paesistico Regionale.

¹² Ambiti di tutela territoriale definiti dall'art.25 delle NTA del Piano Paesistico Regionale.

¹³ Al fine di individuare l'area soggetta a vincolo di cui al D. Lgs.42/2004 dovrà essere esplicitato il riferimento al Provvedimento Ministeriale che decreta il vincolo.

¹⁴ Giova ricordare che le disposizioni di cui alle norme di attuazione P.A.I. prevalgono sulle previsioni urbanistiche comunali ove in contrasto e che la verifica dell'osservanza della suddetta prescrizione è di competenza comunale.

2, comma 1 lettera e) della Legge Regionale¹⁵, rispetto all'area interessata (anche se coperta solo da una parte della formazione boschiva):

12. Nelle aree di previsione del piano/programma o sua variante sono presenti elementi vegetazionali appartenenti a specie ad alto fusto e/o formazioni vegetali monumentali e/o siepi?

SI

NO

se SI specificare il tipo di specie presente:

TAMERICI

13. Il piano/programma o sua variante ricade in area floristica protetta ai sensi della L.r. n. 52 del 30/12/1974?

SI

NO

se SI specificare il nome dell'area/delle aree interessate: _____

14. Il piano/programma o sua variante ricade in area soggetta ad erosione costiera?

SI

NO

se SI specificare la presenza di eventuali vincoli: _____

15. Il piano/programma o sua variante comporta modifiche alla viabilità esistente?

SI

NO

NON PERTINENTE

se SI specificare il tipo di strada interessata dalla modifica (statale, provinciale, comunale ecc.): _____

16. Il piano/programma o sua variante ricade in area sottoposta ai seguenti ulteriori vincoli:
-
-

I cui riferimenti normativo e atti amministrativi di istituzione sono i seguenti:

17. Rapporto del piano/programma o sua variante con il Regolamento del verde urbano e delle formazioni vegetali caratterizzanti il paesaggio rurale marchigiano, giusto disposto dalla Deliberazione 27/07/ 2015 n. 603 Regione Marche, in applicazione della L.R. n. 6/2005, legge forestale regionale, art. 20, comma 6.

Si Attesta la Conformità con il Regolamento del verde urbano e del paesaggio rurale approvato dal Comune con Atto n. _____ del _____

Il Piano NON è conforme al il Regolamento del verde urbano e del paesaggio rurale approvato dal Comune con Atto n. _____ del _____

Il Comune _____ NON DISPONE di Regolamento del verde urbano e del paesaggio rurale.

NON PERTINENTE

firma dell'Autorità procedente

¹⁵ La definizione di bosco, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera e), è la seguente: "qualsiasi terreno coperto da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale ed in qualsiasi stadio di sviluppo, con un'estensione non inferiore ai 2.000 metri quadrati, una larghezza media non inferiore a 20 metri ed una copertura, intesa come area di incidenza delle chiome, non inferiore al 20 per cento, con misurazioni effettuate dalla base esterna dei fusti. Sono compresi tra i boschi i castagneti da frutto, le tartufaie controllate e la macchia mediterranea aventi le predette caratteristiche. Non costituiscono bosco i parchi urbani, i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura, gli impianti di frutticoltura e di arboricoltura da legno, le tartufaie coltivate, i vivai e gli orti botanici"